

Oggi Geo Progulakis Trio all'Ex-T

Tre affermati talenti del jazz emiliano in concerto



Debora Bettoli

Nuovo concerto del martedì sera all'Ex-T Art Café Restaurant di via Emilia Ospizio (area 51).

Questa volta la rassegna *A tempo di jazz* ospita il Geo Progulakis Trio, una formazione composta da tre giovani artisti emiliani (se non di nascita, almeno di adozione).

Geo Progulakis, nato nel 1982 in Cile, in mezzo al deserto di Atacama, e cresciuto ascoltando musica classica di Beethoven, Bach, Chopin, ma soprattutto Haydn, si trasferisce a 12 anni in Italia dove cominciano le lezioni di piano da un

insegnante privato, poi l'ingresso al conservatorio Orazio Vecchi di Modena, e all'età di 16 anni scopre comincia a suonare nelle jam session cittadine.

Debora Bettoli, nata a Faenza 22 anni fa, inizia lo studio del pianoforte classico all'età di 9 anni alla scuola di musica comunale Sarti, seguita da Giorgio Farina e successivamente da Roberta Ropa. Da 3 anni ha intrapreso il percorso jazzistico con il pianoforte dapprima con Marco Biscarini e poi con Michele Francesconi, ed anche nel canto prima con Paola Lorenzi e poi con Luisa Cottifogli.

Attualmente frequenta il terzo anno del triennio sperimentale di canto jazz al conservatorio di Bologna seguita dalla docente Diana Torto.

Il saxofonista **Emiliano Vernizzi**, che ha collaborato con Steve Grossman, Bobby Durham, Tommy Campbell, Gianni Cazzola, è un giovane talento di Parma, laureato in Musica Jazz al Conservatorio Boito.

Si sta affermando a livello nazionale come uno dei grandi solisti del sax tenore. Attualmente suona nella Jazz Art Orchestra. Info e prenotazioni: tel. 347 6926179.

OPERA Lettera aperta al direttore artistico dei Teatri, Daniele Abbado, sulla programmazione

Un triste debutto di stagione

Per le bizze amorose di Alidoro bastava un concerto

SEGUE DALLA PRIMA

Una risposta al perché tanti posti vuoti a teatro me la sono data: se lo spettacolo che ci è stato somministrato è davvero, come pubblicizzato dal programma di sala, la prima rappresentazione mondiale in epoca moderna, vuol dire che prima - a ragione - nessuno mai aveva sentito la necessità di ripescare dal dimenticatoio questa composizione. Che è, per alcuni tratti, musicalmente interessante, ma di livello pari a tante altre partiture che possono essere eseguite in appuntamenti meno carichi di attesa come è una stagione operistica.

Perché lo spettacolo, che narra di amori invidiosi in una Napoli del '700 e nell'intreccio di ruoli sociali, è davvero poca cosa: in una totale assenza registica e di ambientazione scenografica, poteva essere semplicemente proposto in forma di concerto. La parte musicale, infatti, è quella che più riserva sorprese: dalla Cappella della Pietà de' Turchini diretta da Antonio Florio alla Faustina di Maria Grazia Schiavo, all'Alidoro-Luigi di Maria Erolano, alla Zeza di Valentina Varriale. Per il resto nulla: uno spettacolo che possiamo serenamente dimenticare.

Ecco, quindi: mi rivolgo a lei, Maestro Abbado, in qualità di direttore artistico, perché ora che il nuovo consiglio di amministrazione della Fondazione è insediato, c'è bisogno di capire. Innanzitutto se, come annunciato dal vice presidente Giuseppe Gherpelli, lei ha firmato o no questo benedetto suo contratto di collaborazione con i nostri Teatri (Gherpelli, per la cronaca, disse che il rinnovo della fiducia non era un problema e che lei avrebbe potuto lavorare serenamente); se così è, c'è bisogno di capire dove si vuole portare questo nostro teatro. Vero



Qui sopra e a fianco, due scene di "Alidoro". In basso, il direttore Antonio Florio



che la stagione appena iniziata è stata confezionata dai precedenti organi di governo, ma l'elemento di continuità con il passato, caro Maestro, resta proprio lei. Vero è che ci aspettano *Fidelio* (che è un'operona, ma non



di così facile fruitzione). *L'Opera del Mendicante* e *Nabucco*, ma questo nostro teatro aveva saputo fare di più. E non solo in tempi andati. Penso, ad esempio, solo alla stagione 2005-2006 con *Traviata*, *West Side Story*, *The*

Flood, *Nozze di Figaro*, *Così fan tutte*, *Don Giovanni*.

Capisco le ristrettezze economiche di bilancio, ma altrove si fa di più e meglio. Anzi, proprio questa città, in anni ormai lontani, si è riempita la bocca con le

opportunità della regione metropolitana e del sistema teatrale policentrico, con pregevoli occasioni di scambio di produzioni (progetto che nelle sue ultime versioni è stato sostituito da vagonate di pubblico diretto verso città vicine, prassi che ora continua, con altri mezzi, anche senza l'organizzazione dei Teatri).

Come monito e simbolo della nostra autarchia anche in presenza di coproduzioni che non hanno però impatto diretto con il pubblico, ci sono, invece, le recenti e discutibili operazioni come *Miracolo a Milano*, *il Volo sul tempo sospeso* e, da ultimo, questo *Alidoro*.

Caro Maestro, bisogna chiarirci sugli obiettivi culturali, operisticamente parlando, di questo nostro teatro, che vive di alcune di alcune luci in un grigiore diffuso. Il precedente presidente, Elio Canova, amava dire che questo teatro ospita ogni genere di spettacolo ad eccezione del circo. Ma non siamo obbligati a fare di tutto se poi il tutto diventa una melassa che non lascia emozioni. Ci siamo appena lasciati alle spalle, ad esempio, una stagione dei 150 anni dalla nascita del teatro di cui pochi o nessuno ricorda più qualcosa, in città. Invece, poteva essere l'occasione per tradurre in pratica, ad esempio, una delle tante promesse che vengono gettate in pasto all'opinione pubblica. Penso alla creazione di un'orchestra, che doveva servire anche come palestra ai giovani musicisti del Peri e delle scuole musicali collegate. Si sono organizzati concorsi anche autorevoli a caccia di voci nuove, ma questi giovani dove sono, dove cantano?

Caro Maestro Abbado, in attesa di una sua replica la saluto un po' deluso

(Corrado Guerra)

inBREVE

Multisala 900

Prosegue oggi la stagione del Teatro Dialettale del Teatro De André di Casalgrande e sul palcoscenico arriva la compagnia I Fiaschi con il classico *Don Arturo testimoni per forza*. La vicenda è ambientata nella bassa reggiana intorno agli anni '50. Inizio ore 21, ingresso 10 euro. Info: tel. 0522 1880040.

West Coast

La prestigiosa rassegna regionale "Un'arte del movimento", curata da Philippe-Alain Michaud, conservatore presso il Centre Pompidou di Parigi, è organizzata dalla Regione. A Reggio la rassegna arriva grazie alla partecipazione dell'Ufficio Cinema. Luogo deputato per la proiezione dei film d'artisti è l'Officina delle Arti. La rassegna presenta film d'artista organizzati in una serie di appuntamenti suddivisi per area geografica, a seconda della storia locale in cui un determinato tipo di cinema ha preso forma. Stasera alle 21 è in programma *West Coast*, che raccoglie cinque corti statunitensi.

Caffè letterario

Domani alle 20.30 al Paguro caffè letterario, Via Monzermone 3/a, verrà presentato *Francigena - Novellario a. D. 1107*. La serata sarà presentata dalla sommelier modenese AIS Barbara Brandoli che percorrerà un itinerario enoculturale in corrispondenza con le tappe geografiche del libro. L'antica via Francigena fa da sfondo al romanzo storico di Simone Covili, Elisa Guidelli e Gabriele Sorrentino. Il libro non racconta solo le storie intrecciate di un folto gruppo di pellegrini che si sposta dalla Val di Susa per raggiungere Roma, ma è anche un originale novellario che raccoglie, rielabora e si ispira a fatti, folclore e letteratura del periodo altomedievale.

Prima di fondare una sua band ha studiato all'Istituto Peri



E' in uscita in questi giorni il numero 0 di "Renilin: Offside", il progetto dedicato dall'etichetta Renilin agli artisti ancora da scoprire, che consiste in un dvd che offre alle giovani band uno spazio grazie al quale farsi conoscere.

Tra i dieci giovani selezionati dal titolare e ideatore dell'iniziativa Antonio Notaro figura un musicista di casa nostra, **Valerio Carboni**. Nasce a Reggio Emilia il 9 Gennaio 1980, da padre musicista e madre appassionata di lirica, è un cantautore polistrumentista, appassionato di fotografia e di informatica.

Il promettente musicista è stato scelto per un dvd edito al fine di valorizzare giovani italiani ed europei

Una ribalta per il reggiano Valerio Carboni

L'iniziativa "Renilin Offside" ha selezionato sette artisti nazionali e tre stranieri

Studia pianoforte all'Istituto Peri dall'età di 8 anni fino ai 15, per poi dedicarsi (nella sala prove della sua famiglia) allo studio di basso, chitarra, batteria e saxofono (studiando basso da Paolo D'Errico, bassista dei Ridillo).

Forma il suo primo gruppo come tastierista e cantante, gli Idea's Sound, a cui seguiranno i Nickelodeon (funky anni '70) e i Facciofanchi, sempre nel medesimo ruolo. Col passare degli anni e delle date viene a far parte di molti gruppi (che sono elencati di seguito).

A 23 anni conosce Saverio Grandi (produttore degli Stadio, autore per Vasco Rossi, Laura Pausini e Raf tra gli al-

tri) e inizia una collaborazione per la scrittura ed arrangiamento di brani inediti, uno dei quali, *Le Ultime Parole Famose* è contenuto nel cd "L'amore volubile" degli Stadio, uscito nel 2005.

Nello stesso anno collabora con Andrea Rigonat (chitarrista e autore per la nota cantautrice Elisa), per la creazione di una serie di brani per la cantautrice Antonella Lo Coco.

La veste musicale che lo ha sempre contraddistinto è quella di autore, arrangiatore e musicista (sapendo destreggiarsi tra tutti gli strumenti propri della musica moderna, ha al suo attivo ormai quasi mille concerti dal vivo); i suoi

lavori infatti sono orientati in quel senso, lavorando dal 2004 anche come tecnico del suono e produttore artistico nello Studio di registrazione "Oasi Musicale Demira" di Bagno.

Due anni fa ha scritto il primo suo cd *L'estate tarda ancora ad arrivare*, in collaborazione con il cantautore Matteo Cocconcelli, col quale ha scritto la maggior parte delle canzoni. I brani contenuti nel cd sono interamente cantati, suonati ed arrangiati da Valerio nello studio musicale Demira. Attualmente lavora anche come autore e per spot radiofonici e televisivi con il Canzoniere del Laboratoriosonoro.